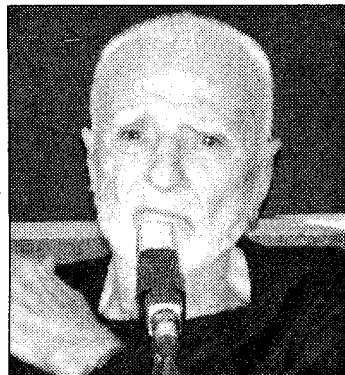


MONICELLI

«Il nostro cinema non racconta più l'Italia com'è»

REGISTA

Mario
Monicelli:
95 anni
pieni di vitalità



BOLOGNA - «So di essere tagliato fuori, ma so anche che oggi il cinema non racconta l'Italia quale è. Con coraggio, senza remore, senza paura, non la racconta». È ciò che pensa del cinema italiano Mario Monicelli, che ha incontrato pubblico e stampa al **Biografilm** Festival di Bologna. Secondo il 95enne regista de "La Grande Guerra" e "I Soliti ignoti", il cinema italiano «racconta delle storielle piacevoli, ben fatte, perché sono bravi tutti. Una volta bisognava scavare. Ora sono tutti bravi, vengono tutti da scuole, sanno fare tutto abbastanza bene ma nessuno è eccellente, una grande punta».

Monicelli ha espresso questo giudizio dopo

avere tergiversato un po', arrivando a dire di non conoscere il cinema italiano di oggi. «Lo conosco a pezzi e bocconi e non vado al cinema da molti anni. Non perché disprezzo - ha spiegato - ma perché sono molto fragile e non riesco a muovermi. Sto chiuso in una piccola casa da solo ed esco di rado. Certo, posso dire che *Gomorra* è un film importante e quello di Sorrentino anche (*Il divo*, ndr), ma sono stati due falò. Speriamo che questi falò facciano degli incendi», è stato l'auspicio.

L'ultimo film che ha visto e gli è piaciuto è stato *Pranzo di Ferragosto* di Gianni Di Gregorio, «un cinema che non si fa più - ha osservato Monicelli -. Ecco quello, per esempio, è il mio cinema».

